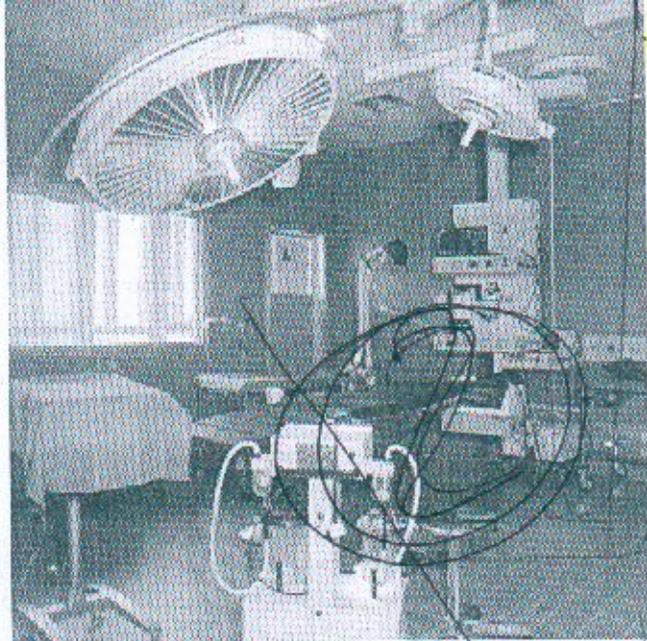


... situazione del 1999...
 ...este di risarcimento erano mol-
 ...ite. L'impegno dell'azienda por-
 ...reve ad una nuova polizza mol-
 ...conveniente anche perché - co-
 ...orma il dirigente dell'ufficio le-
 ...della Asl, l'avvocato Mario Calò,
 ...tenzioso si è molto ridotto».
 ...orso potrebbe scendere ulte-
 ...nte in tutte le Aziende sanitarie
 ... venissero costituiti i centri di
 ...llo dei rischi ma, a quanto pare,
 ...io (non solo nel Salento ma a li-
 ...azionale) prende in considera-
 ...l'utilità di monitorare i vari ri-
 ...traverso un ufficio preposto.
 ...ghilterra un ospedale era co-
 ...a pagare notevole somme per la
 ...arsa delle protesi dentarie depoi
 ...dai pazienti prima di un inter-
 ...chirurgico. E' stato sufficiente
 ...le sale operatorie di piccoli con-
 ...ri per risolvere il problema e ri-
 ...il costo delle assicurazioni. In
 ...basta poca. Ma occorre farlo.

Giovanni Delle Donne

(ine)



In sala operatoria i maggiori rischi

Occorre un'etica comportamentale di autodisciplina

Pubblichiamo la seconda parte dell'intervento dell'avvocato Paolo Vinci, consulente di importanti società assicuratrici. La prima parte è stata pubblicata lo scorso 10 aprile.

«(...) Chiamandosi in causa la responsabilità dell'ente, per la maggior parte dei casi pubblici, le compagnie di assicurazioni sono chiamate a gestire la lite in forza delle polizze contratte con l'ente o con i sanitari stessi. Queste polizze contengono normalmente una clausola con la quale l'assicuratore assume la gestione della vertenza in sede stragiudiziale, civile e penale a nome dell'assicurato, incaricando, a proprie spese, legali e consulenti, escludendo quelli nominati dall'assicurato non designati dall'assicuratore; come sono escluse anche multe, ammende e spese di giustizia penale. La clausola in esame produce un patto di gestione della lite che fa onere all'assicuratore di curare gli interessi dell'assicurato con conseguente responsabilità in caso di inadempimento. L'obbligazione principale è quella contenuta nell'articolo 1917 c.c. l° c., concernente la rifusione da parte dell'assicuratore di tutto quanto l'assicurato debba pagare al terzo danneggiato, nonché quella accessoria consistente nel rimborso delle spese sostenute. Bisogna porre mente locale ai casi di incompatibilità, potendo versare alcuni professionisti in questo stato: sul piano sostanziale e deontologico, difendere contemporaneamente le ragioni di soggetti spesso in conflitto di interessi tra loro è oggettivamente inopportuno e grave.

Moralizzare gli addetti ai lavori per poi addivenire ad una vera e propria etica comportamentale di autodisciplina e di controllo appare opportuno, al pari di una previsione normativa che stronchi sul nascere ogni speculazione da parte di soggetti opportunisti ed arrivisti. Occorre che legali, giudici, compagnie di assicurazione, operatori in genere ci si attivi per un discorso etico autoregolamentativo comune per educare il cittadino a pretendere il giusto riconoscimento di un suo diritto leso, ma non quello che non gli compete. Con la speranza che anche in questo campo, in attesa del secolare ritardo legislativo colmato dalla chiara giurisprudenza rigorosamente prodotta, l'«entità uomo» in tutta la sua essenza possa ottenere un'equa ripara- zione alle ferite sofferte».

L'Ordine dei farmacisti chiede l'espletamento delle prove

Farmacie, concorsi a rischio

«Tutelare gli interessi di 1500 professionisti»

Tornano di attualità i concorsi per l'assegnazione delle nuove farmacie. E tornano le polemiche e gli scontri tra chi chiede l'espletamento delle prove e chi spera che le sedi vengano assegnate a coloro che le gestiscono in via provvisoria. Al riguardo riceviamo una nota dell'Ordine dei Farmacisti che volentieri pubblichiamo.

«Il Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti della provincia di Lecce, insieme con la Consulta regionale degli Ordini, continua a sollecitare la Regione Puglia affinché le preposte commissioni concludano tempestivamente le procedure dei concorsi per l'assegnazione, in tutta la regione, di circa 60 sedi.

Si tratta, infatti, di concorsi banditi nel lontano 1999, e ciò consentirà a circa 1500 farmacisti candidati di parteciparvi e di migliorare l'assistenza farmaceutica sul territorio regionale.

Il Consiglio dell'Ordine, tuttavia, deve negativamente rilevare che, a fronte di una rinnovata attenzione della Regione Puglia, in Parlamento

alcuni deputati rappresentanti del nostro territorio hanno presentato emendamenti volti ad impedire di fatto l'espletamento delle procedure concorsuali: gli emendamenti prevedono infatti l'assegnazione delle sedi messe a concorso, a titolo di sanatoria, ai farmacisti che attualmente le gestiscono in via provvisoria.

La provincia di Lecce risulta essere l'unica nella quale tutte le sedi farmaceutiche messe a concorso sono state assegnate in gestione provvisoria, singolarità questa le cui ragioni continuano a non essere chiare all'Ordine dei Farmacisti.

L'impegno profuso dall'Ordine ha scongiurato già una volta, non più tardi di un mese fa, questa eventualità.

Oggi, di fronte al ripresentarsi di questa situazione, l'Ordine ritiene opportuno informare gli iscritti e l'opinione pubblica di un nuovo tentativo di privare di una chance tutti i farmacisti che ormai da anni aspettano invano questi concorsi».

L'opera discreta dei ministri dell'Eucarestia

... e fornire ed una patto fanno i che ogni comunione e Vito Fazz tutte le età elliani (don Vincenzo letto di chi rpo di Criforto.

... questo è il che ricevia- i. Ed ogni persone che tari laici la donne, an- è più sensi-

Poi, conclusa la propria «missione», si torna all'attività quotidiana con la soddisfazione di aver regalato un sorriso ed una speranza a chi soffre.

Ma perchè lo fanno? «Nell'ambiente ospedaliero - dicono - la figura del ministro dell'Eucarestia è importante in quanto ha veramente la possibilità di aiutare spiritualmente e moralmente tutti coloro che sono stanchi di soffrire. Osservare ogni persona che il Signore mette loro davanti, pregare con loro, somministrare loro la comunione, aiutarli ad esternare tutto ciò che impedisce loro di ritrovare se stessi e il Signore, sono compiti veramente difficili e particolari». Compiti che i sette volontari del Fazzi svolgono nella consapevolezza di fare qualcosa di

